

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNUA	SEMESTRA	TRIMESTRA
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA L'ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO le spese di posta di più.
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:

Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

IL DISCORSO DI BEUST

Abbiamo tardato a scrivere sul discorso pronunciato dal Cancelliere dell'Impero Austriaco nella Commissione militare della Camera dei deputati, perchè convinti che avremmo gettato l'inchostro, tanto ci riesce strana la prima versione che se n'ebbe... tanto assurdo, impossibile, ci parve il giudizio che pretendevassi avesse emesso quel saggio uomo di Stato « che l'Italia non ha sempre le mani libere » sul quale a quest'ora la stampa europea, e specialmente l'Italiana, ha speso inutilmente sesquipedali e velenosissimi articoli. Ora che è provato che il barone di Beust non solo non pronunciò parole offensive all'Italia, ma tributò omaggio alla lealtà e probità del governo nostro, entriamo a parlarne; analizzandolo dal vero punto di vista, secondo noi, da analizzarsi, anzichè perderci dietro un'ombra, e fare come il cane della favola.

Se ci fosse mancato un argomento ai molti già addotti nei nostri N. 217-219-221-223 per dimostrare che l'interesse nostro, in caso di guerra sta nell'allearsi alla Francia, anzichè alla Prussia, viene in buon punto questo discorso il quale comunica, che mantiene le MIGLIORI RELAZIONI con la Francia e coll'Inghilterra — che di fronte alla Prussia mantiene inalterato il principio della rinuncia ad ogni politica di vendetta, da lui adottato nell'assumere il portafoglio, ma non ha sempre da rallegrarsi di una

politica d'eguale riguardo da parte di quella potenza — che coll'Italia MANTIENE buone relazioni, e non bisognava dimenticare che le agitazioni nel Tirolo e nell'Istria avvengono all'insaputa del Governo italiano il quale non può impedirle — che colla Russia TENTA INTRATTENERE RELAZIONI AMICHEVOLI — che è un fatto notorio essere i Principati Danubiani non altro che un grande arsenale. E chiede che di fronte alla contingenza d'un conflitto fra Francia e Prussia la Camera voglia approvare la forza di guerra di ottocentomila uomini, tanto per far rispettare la propria neutralità, quanto per tener indietro altre potenze le quali fossero inchinevoli ad irrompere!... E la commissione votò gli ottocentomila soldati.

Ora, non vi può essere alcuno che poste come sono in chiaro le cose, e considerata la nostra posizione fra l'Austria amica della Francia con ottocentomila soldati e duecentomila di landweher; e la Francia con altrettanti e più, ci possa persuadere che la nostra politica sia di allearsi alla Prussia! — Ne ci sembrano metitevoli di risposta coloro che accennassero al caso che la Russia dovesse essere alleata della Prussia. Allearsi alla Russia contro la Francia sarebbe rinunciare al beneficio della ragione — sarebbe ripetere la strana politica di Sansone che facendo crollare il tempio si sepellì coi nemici sotto le sue rovine — sarebbe una POLITICA DI VENDETTA che può brillare agli occhi di patrioti esaltati, non già di coloro i quali con freddo

calcolo devono reggere i destini d'una Nazione. Bene fa quindi il Beust e mantenere inalterato il suo programma di RINUNCIA a tale politica... Con quel programma Esso ha già restaurata l'Austria dalle rotte patite, e la condurrà a porto ancora migliore. E noi, pur ricordando i patiti oltraggi della patria nostra, e versando amare lagrime sulla memoria dei martiri sacrificati sul patibolo, non possiamo disconoscere che potrebbe venire il giorno in cui dovremmo confessare che fu fortuna l'essersi salvata l'Austria dopo Sadowa.

Difatti, riandando il passato vediamo questa potenza salvata nel quarantotto dalla politica di Palmerston che pose il veto alla flotta Sarda di bombardare Trieste, e fece sperare agli ungheresi la loro indipendenza, a patto che si fermassero sulla via di Vienna nella quale s'involtravano vittoriosi, sicchè s'ebbe tempo la Russia di far marciare il suo esercito — la vediamo salvata nel 1859 dalla Prussia, minacciante il suo intervento armato, ove l'esercito alleato franco-italiano avesse varcato il Mincio — la vediamo salvata dalla Francia nel sessantasei dopo la giornata di Sadowa, a sua volta minacciante d'intervenire armata se i prussiani fossero marciati sulla capitale dell'impero!... A che tutto questo?... Non certamente per simpatie personali, ma per interesse degli Stati d'Europa di conservare una forte potenza coll'aiuto della quale e per comune interesse sciogliere la questione di Oriente: la gigantesca questione che tutte

le altre in sé raccoglie, e tutte, sciogliendosi, scioglie. La Russia sola s'è ingannata nel quarantotto per avidità di conquista; ed ha potuto e potrà per la seconda volta pentirsi d'aver dato mano a quel salvataggio.

Fu detto che se non vi fosse un'Austria bisognerebbe crearla, ed il fatto lo prova, almeno nelle condizioni attuali dell'Europa che non si potranno così facilmente mutare. Inghilterra e Francia, come Italia ed Austria, hanno avuto in passato e devono avere uniformità di vedute nella questione d'Oriente: fortunatamente s'aggiunge ora la Spagna libera dal Borbonismo, e riuscirà facile precludere colla soluzione della questione romana. L'Austria inquietata come l'Italia dalle cospirazioni clericali; vituperata dalla Corte di Roma come dai suoi Vescovi che rifiutano obbedienza alla legge civile; deve prestarci il suo potente aiuto diplomatico per far cessare uno stato anormale di cose che prolungandosi minaccia turbare la quiete di tutti gli Stati! Checchè se ne dica, siamo al principio della fine.

È bensì vero che una nota del *Moniteur* vorrebbe dare al discorso di Beust un carattere puramente tecnico, ed i giornali ufficiosi francesi fanno coro al maestro: essi potrebbero avere le loro buone ragioni per scrivere così, che noi non abbiamo nè possiamo avere. Noi vediamo in quello delinearsi invece quella guerra e quelle alleanze che, si può dire, sospiriamo perchè assesterà l'Europa su solide e tranquille basi, tanto necessarie pei governi come pei popoli.

APPENDICE

RIVISTA DEGLI INTERESSI AMMINISTRATIVI COMUNALI E PROVINCIALI DI PADOVA

(Continuazione. Vedi N. 262-263)

Il resoconto morale della gestione amministrativa del Comune per l'anno 1867, che io ritengo opera del Segretario, e che ad ogni modo ognuno potrebbe vantarsi d'esserne autore, è tracciato così limpido e chiaro che sarebbe da proporsi a modello degli anni avvenire — e se vi è chi dica che in seguito si potrà far meglio, io gli risponderò che del meglio sono nemico quando trovo il bene. C'è per la forma. — Quanto alla sostanza, se non credessi turbare le serene aure in cui naviga quella simpatica relazione, sarei tentato di fare una qualche osservazione sulla pulitura stradale, accusando di falso la denominazione; sulla illuminazione pubblica, dimostrando, come ho già fatto altre volte, il grave torto di aver voluto ad ogni costo rifiutare il progetto Brillo; sulle vetture pubbliche, i di cui regolamenti sono come le dizioni dei marinari che non hanno poten-

za che nei casi speciali; normalmente vengono dimenticati; infine sui lavori pubblici i quali non sono ricchi che di accomodate di ciottolati e di costruzioni di cippi urinari; necessari gli uni e gli altri, ma appunto perchè necessari posti fuori di quella cerchia di lavori sui quali da parecchi anni è rivolto il desiderio di tutti indistintamente i cittadini. — Ma comprendo che io forse adopero lenti troppo acute perchè è l'opera sommaria e non parziale che deve essere considerata, ed in tal caso sento che debbo anch'io battere le mani al resoconto morale nella forma e nella sostanza — e sia.

Importantissima è la questione oggidì tuttora pendente della riorganizzazione degli asili infantili; e dopo la lodevole insistenza della Giunta per far abrogare il vecchio Statuto che stonava da cima a fondo con le odierne esigenze, e più ancora dopo la discussione e votazione del Consiglio per il nuovo Regolamento, non è neppure da elevarsi il dubbio che la Giunta non tralascerà ogni possibile cura per sollecitare le competenti autorità all'approvazione, e potrà quindi, ottenuta anche la sanzione Reale, mandarlo ad effetto. — Sarà così sottratto da sistemi divenuti vecchi un Istituto di vitale importanza, poichè ivi si impartiscono quelle prime massime morali che spesso sono guida a

tutti gli atti della vita. — La Giunta nostra che seppe così bene provvedere alle classi popolari, compie con la riorganizzazione degli asili d'infanzia quella serie di provvedimenti per cui essa ha acquistato il diritto di nomarsi benemerita del paese.

Faccio grazia a te ed a tuoi lettori di un esame sul conto finanziario 1867, e lavandomene le mani, dirò che la relazione dei revisori è un voto di fiducia così illimitato che sarebbe voler andare contro corrente il fare qualche osservazione, come sarebbe un dichiararsi estranei alla contabilità, impugnare la chiarezza delle dimostrazioni. — Un solo rilievo sentii fare da qualche cittadino, e questo si riferisce alla tabella storni — anche questi però sono quasi tutti giustificati, mentre infatti lo storno da una all'altra categoria non servi che a dar esecuzione alle spese più urgenti — ma se generalmente è riconosciuto esser impossibile in una gestione di tanta mole, non doversi in casi di necessità appigliarsi a questo uso elevato a diritto dalla Legge, pure molti lamentano che sia stato operato qualche storno a detrimento della categoria Lavori pubblici, di cui abbiamo un immenso bisogno, non già per abbellire la nostra città, ma per renderla degna di potersi dire men brutta sorella alle altre città d'Italia.

Nella seduta del 24 agosto si fece un tentativo per richiamare in vita la questione del sussidio al Teatro. — Sotto l'impressione di uno spettacolo che sebbene non di prima classe, attirò nulladimane a centinaia i forestieri della Provincia e delle Province contigue, si sperava forse di trovare il terreno molle, ma la Giunta riscontrando poca solidarietà nei Consiglieri firmatarii di una istanza, non soltanto non fece opposizione, ma anzi invano chiese replicatamente una proposta concreta, riserbando le sue forze nella battaglia delle cifre. — Ma nessun consigliere volle gettare la bomba, per cui con le prime avvisaglie finì il combattimento sotto l'ordine del giorno puro e semplice. — In altra seduta la Giunta ottenne la facoltà di riscossione dei Dazi-consumo governativi pel 1869 e 1870, e quindi ai 24 settembre si discusse la tariffa. — Poche opposizioni poteva subire quest'argomento, mentre la Legge definisce chiaramente i poteri dei Comuni, e la Giunta nostra fu, come doveva essere, ligia alle disposizioni governative — e quelle mutazioni che le erano possibili le fece con criteri giustissimi, i quali trovarono piena adesione del Consiglio.

(Continua)

X.

Ha un bel dire il *Moniteur* « che le intenzioni nettamente pacifiche del governo austriaco e lo stato interamente soddisfacente della politica generale dal punto di vista dei sentimenti e dei rapporti delle potenze lasciano alla discussione che sta per aprirsi alla Camera austriaca un carattere puramente tecnico » ma non può cancellare la risposta data dal Beust ad un deputato il quale osservava che l'Austria doveva pagare le spese della landweher ungherese; poter cioè « succedere di leggeri che appunto quella landweher abbia a dover entrare la prima in azione, essendo un fatto notorio che i Principati Danubiani non sono più altro che un arsenale di guerra... » E ognuno sa che quell'arsenale è a beneficio della Russia!

Noi dobbiamo dunque prepararci agli avvenimenti, ed il nostro Ministro della guerra siccome non fu sonnacchioso finora speriamo non lo sarà in seguito. — Il Parlamento, non v'ha dubbio, lasciate inutili interpellanze, o sfiorandole appena, si dedicherà al compimento della nostra forte organizzazione. Y.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 4 novembre.

Ieri la dimostrazione organizzata fu una povera cosa; si ridusse alla scarsa processione di coloro che si recarono al cimitero di San Miniato; ma cominciò poi la dimostrazione non organizzata, che tenne dietro agli apparati della polizia. Si poteva scommettere che se non fosse uscita la truppa in Piazza della Signoria, in Piazza del Duomo e al palazzo Riccardi non vi sarebbe stato nulla. Ma quando si videro i bersaglieri, e a tarda sera due mezzi squadroni di cavalleria, si addensarono i curiosi, e non per altro che per dissipare la folla si fecero le intimidazioni con una mostra di carica alla baionetta. Dico una mostra, perchè al primo muoversi della truppa i pretesi dimostranti se la diedero a gambe.

Al Ministero dell'interno si pensa a stabilire norme disciplinari precise per ciò che riguarda i congedi degli impiegati. È stato fatto un ordine del giorno, col quale si stabilisce che un impiegato debba far la domanda per iscritto per ottenere il congedo, anche ordinario; e che debba far constare al Gabinetto del Ministro del suo ritorno al giorno fissato. Egli dovrà inoltre indicare il luogo in cui potranno all'occorrenza, durante il congedo, essergli comunicati gli ordini superiori. Si crede che questo provvedimento, d'altronde giustissimo, sia stato suggerito dalla presentazione di una quantità di buoni delle ferrovie che concedono la riduzione di prezzo, dai quali appariva che il ritorno aveva avuto luogo dopo il periodo di tempo accordato per il congedo. Intanto due impiegati che sono in ritardo senza causa giustificata furono sospesi per un mese.

Il nuovo segretario generale mostra di volersi diligentemente informare di tutti gli affari d'una certa importanza, sui quali gli riferiscono i capi di divisione. Egli chiede una breve relazione sull'andamento e sulla natura dell'affare, per cui si domanda la sua firma.

Il re è arrivato ieri mattina e rimarrà probabilmente qui la maggior parte dell'inverno. Egli è uscito or ora dalla convalescenza di un flemmone alla mano e al braccio, prodotto da una piccola ferita che egli stesso si fece inavvertitamente alla base di un dito, a cui succedette un'enfazione considerevole, che necessitò un taglio nella mano. Però egli gode ora eccellente salute.

L'avvocato Mussi ha abbandonato la direzione del *Diritto*. Alcuni credono di vedere in ciò l'indizio di una decisa conversione di quel periodico al partito ministeriale, dopo l'accordo che sembra completo tra il terzo partito e il Ministero intorno

alla questione delle riforme amministrative e al progetto Bargoni. Se ciò è, vedremo se il *Diritto* continuerà a conservare nella sua intestazione la qualifica di giornale della democrazia italiana, che vi fu apposta sin dai tempi del Valerio suo direttore prima del Marazio e del Civinini. Del resto il *Diritto* pare destinato a vedere i suoi direttori e ispiratori passare alla più scapigliata opposizione nel campo dei moderati. P.

SUL RESOCONTO DEL DEPUTATO BREDA

(Continuazione, vedi n. 263)

Accennando alla legge sul riordinamento dell'Amministrazione centrale e provinciale che verrà tra le prime a discutersi quando la Camera sarà riconvocata, l'onor. Breda ricorda come varie ed importanti sieno le riforme e le modificazioni proposte dalla Commissione al progetto ministeriale, allo scopo di avvicinarsi maggiormente al semplice ed economico sistema amministrativo inaugurato durante il regno italico e conservato nelle provincie lombardo-venete perchè giudicato ottimo. E noi ricordando la voce corsa che il ministro Cadorna si sia ritirato appunto per il radicalismo delle proposte, che secondo il suo modo di vedere avrebbe dovuto combattere, vogliamo sperare che il ministro Cantelli abbia assunto il portafoglio dell'interno per uniformità di vedute colla Commissione stessa, e facciamo voti coll'onorevole Breda perchè abbiano la sanzione del Parlamento e del Senato.

Sulla legge unificatrice del dazio consumo che andrà in vigore col 1° gennaio p. v. dimostra il vantaggio che ne risentiranno le provincie venete, per cui pagheranno meno di quanto hanno pagato finora. Ed a proposito dell'estensione alle ferrovie della Venezia e di Mantova della tassa in vigore sulle altre strade ferrate del regno, accenna come la Commissione volesse approvato un ordine del giorno col quale invitava fra le altre cose il Ministro ad adoperarsi perchè le tariffe speciali di transito in vigore per le spedizioni da Cormons a Genova, Lecco, Arona, Camerlata, Susa, e viceversa, fossero estese anche a Venezia; e questa soluzione conforme ai diritti legittimi ed al voto del commercio italiano sta per avverarsi come lo dimostra la *Nazione* in un articolo del 22 corr. riportato già nel nostro giornale.

Passando alla legge sulla macinazione dei cereali, unisce all'opuscolo il suo discorso in proposito per prova di quanto gli fu doloroso dover accettarla come una necessità. È però da notarsi la condizione posta da esso nell'accordare il suo voto; condizione che recò utile all'erario e fece applicare una giustissima misura. Ed a questo proposito lasceremo la parola a lui stesso.

« Permettami ora che, prima di chiudere definitivamente questo capitolo riguardante il macino, vi dica come io abbia dichiarata condizione *sine qua non* del mio voto approvativo ad essa legge, che tutti i detentori delle cartelle del debito pubblico dello Stato (quindi anche gli esteri) debbano sopra esse pagare la tassa della ricchezza mobile, mediante ritenuta da farsi all'atto del pagamento degli interessi semestrali.

La relativa proposta io feci nel mio ufficio (come vedrete enunciato alla Camera stessa nel mio discorso, allegato A); l'ufficio l'approvò; il commissario da esso eletto, il povero Cappellari, la sostenne nella Commissione, la quale, a tale effetto, decise inserire uno speciale articolo nella legge sul macino, in modo che essa non fosse votata senza la ritenuta, sebbene questa nulla avesse a fare con detta legge, come sostennero, quantunque con propositi differenti, tanto il deputato Ara, che voleva votare la ritenuta a parte, quanto il ministro che, contrario da principio anche alla massima della ritenuta, si riduceva poi a volere esclusi da essa gli esteri possessori di rendita.

Ma la Camera tenne duro, e con l'articolo 24 della legge sul macino prescrisse la ritenuta in discorso così all'interno come all'estero.

E per tal modo è tolta la rivoltante anomalia che, mentre si andava a colpire di una imposta inevitabile, perchè sopra generi di prima necessità, le classi più bisognose, i più agiati potessero invece impunemente sot-

trarsi al dovere di contribuire nelle spese dello Stato che alimenta la loro ricchezza. »

Nè vogliamo lasciare questo argomento senza riprodurre altro brano dell'opuscolo per le considerazioni che contiene, e per l'esempio umanissimo e generoso che dà ai proprietari di fondi, che desideriamo abbia imitatori.

« Non bisogna dissimularsi, egli scrive, che mentre gli abitanti delle città (i quali acquistano il pane) non si accorgeranno quasi della tassa perchè compenetrata nel suo prezzo o compensata dalla diminuzione del suo volume o peso (essa corrisponderà ad un centesimo circa di lira italiana per ogni libbra grossa padovana di pane), gli abitanti della campagna invece, i quali, oltre alla molesta, devono pagare materialmente la tassa, se ne dovranno; sebbene pel grano turco corrisponda a mezzo centesimo di lira italiana all'incirca per ogni libbra, risultando di circa centesimi novanta italiani per ogni sacco nostro padovano.

Ma io spero di non andare errato ritenendo ancora, come sempre fino dal giorno nel quale fu proposta questa legge io ritenni, che i poveri proletari della campagna saranno dai coltivatori dei fondi esonerati dal pagamento di tale tassa.

È troppo evidente che il lavoratore bracciante deve poter vivere, e che essendo molto limitata la sua mercede la spesa della tassa non può essere da lui sostenuta.

Io sono tanto convinto di ciò che ordinai ai miei agenti di corrispondere ai lavoratori dei fondi, che per la massima parte coltivo per economia (o come noi sogliamo dire in casa), i denari della tassa in discorso in aumento del prezzo convenuto per la prestazione dell'opera loro.

Il male del disavanzo, o signori, era ed è gravissimo. Sopra nessun'altra medicina di grande effetto vi era possibilità si accordassero i voti di una maggioranza fra i troppo forse numerosi individui i quali erano alla cura.

Ad evitare la morte del carissimo ammalato bisognò forzatamente ricorrere a questo rimedio amaro e doloroso assai, il quale unito ad altri già proposti, ad altri nuovi che si proporranno in breve, ed alle riforme igieniche nel suo sistema ordinario di vita varrà certamente a salvarlo, quando tutti gli onesti a qualsiasi partito appartengano uniti nel santo amore della patria, e gelosi del suo onore e della indipendenza, si faranno gli apostoli della fatale necessità nella quale ci troviamo di dover sobbarcarci a grandi sacrifici finchè non sia riordinata l'amministrazione dello Stato, e non si sviluppino le risorse agricole, industriali e commerciali del paese. »

Sull'ordine del giorno *Chiaves*, col quale come i nostri lettori ricorderanno si prescrive una riduzione di trenta milioni nei bilanci della Guerra e della Marina, il deputato Breda votò contro. E votò come avremmo votato noi, colla convinzione profonda che « l'esser forti è per noi condizione di esistenza » e che non si possa attivare tale riduzione senza indebolire le nostre forze di terra e di mare, le quali dovremmo invece aumentare. « Voglio, egli dice, che mediamente la nostra forza sia a quella degli altri Stati europei nella proporzione medesima che la nostra popolazione. » — Nè massima più giusta, e necessaria, potremmo adottare specialmente ora che tutti i Governi raddoppiano i loro armamenti, ed una guerra se non è affatto vicina non può dirsi però molto lontana. In tal caso l'onorevole Breda pensa che « la nostra neutralità a qualunque costo è un'utopia, e sarebbe possibile soltanto quando la guerra fosse limitata a duello fra due sole potenze. « I nostri lettori sanno poichè ci siamo spiegati altre volte, e specialmente negli articoli *La Guerra e le Alleanze*, che non solo noi giudichiamo un'utopia la neutralità nostra, ma l'avremmo per gravissimo errore, nè ammettiamo eccezione alcuna. Le grandi questioni d'Europa non devono risolversi cruentemente senza che la nostra spada c'entri come si conviene a potenza forte ed in pieno diritto di sedere al comune consesso. Oltre ai nostri interessi morali, ne vanno di mezzo i nostri interessi materiali; abbiamo quindi l'obbligo di sviluppare tutte le nostre risorse, ed aumentare tutte le forze nostre, a costo dei più gravi sacrifici, per essere rispettati e dar prova di saperci far rispettare. E ben dice il deputato Breda

« Esser forti e spender poco è una contraddizione, un paradosso, un assurdo. »

Se l'Austria dopo il quarantanove avesse adottata la massima delle economie spinte, sarebbe rimasta colle sue poche barcaccie e non avrebbe avuto la fortunata giornata di Lissa che ribadì, pur troppo le catene ai nostri fratelli di Trieste e dell'Istria.

Le nostre forze di mare soprattutto devono essere aumentate, circondati come siamo da tre mari con lunghissime coste da custodire e difendere, e coi nostri interessi politici o commerciali in Oriente da tutelare, come quelli nei nazionali nostri colonizzati a Montevideo od altrove. Proporre quindi economie sulla Marina è cosa strana, e solamente possibile ad esser votata dal più strano connubio che abbiamo veduto formarsi in quell'occasione nel nostro Parlamento. Tali economie si potrebbero proporre ed attuare soltanto, quando l'Europa riposerebbe tranquilla sul soddisfacimento delle sue Nazionalità!... Finchè arrivi quel giorno, ed anzi perchè arrivi, dobbiamo lavorare a costituirci in modo serio: e a questo proposito l'onorevole Breda ricorda ai suoi elettori l'Arsenale di Venezia, colla seguente narrazione:

« Nel mio resoconto di un anno fa accennai alla presentazione di un progetto di legge per la riduzione ed ampliamento dell'Arsenale di Venezia, facendovi sperare che nel successivo periodo di Sessione parlamentare (ora trascorso) verrebbe approvato.

Quando io vi scrivevo la Commissione lo appoggiava, ed aveva anche nominato il suo relatore.

L'11 gennaio, anno corrente, fu presentata la relazione su di esso alla Camera, che ne mise la discussione all'ordine del giorno nella tornata del 16 gennaio.

Voi troverete quel progetto di legge conservato all'ordine del giorno di tutte le tornate successive fino a quella del 4 aprile, dopo la quale (non se ne sa il perchè) ne fu tolto per non tornarvi mai più.

Io ho replicate volte chiesto a vari colleghi, se intendevano di fare una mozione perchè vi fosse rimesso e venisse fissato un giorno per la discussione, offerendomi di farla io stesso. Essi però temendo non venisse approvato, mi prepararono a soprassedere.

E così feci, sebbene non dividessi, come neppure ora divido, affatto i loro timori.

Io non solo credo utile alla Nazione che quel lavoro venga eseguito (giacchè altrimenti francamente non lo propugnerei), ma lo credo necessario, e ritengo che sarebbe passato a grande maggioranza, quando il Ministero avesse sostenuto con forza la legge relativa (ed egli l'avrebbe sicuramente fatto), e quando noi deputati veneti avessimo fatto comprendere ai colleghi come la reiezione di tale legge sarebbe stata contraria più agli interessi commerciali e militari principalmente dello Stato, che a quelli locali, e che perciò noi non avremmo potuto restare a lei indifferente. »

E noi esprimiamo il voto che la Camera appena finito d'occuparsi della votazione dei bilanci e dell'organizzazione dell'amministrazione dello Stato s'occupi di questo importante soggetto e vi dia la soluzione reclamata dai nostri veri bisogni così giustamente dimostrati.

(Continua)

DOCUMENTI GOVERNATIVI

La *Gazzetta Ufficiale* d'ieri sera pubblica la seguente circolare alla direzione generale ed alle direzioni speciali del debito pubblico agli agenti del tesoro ed ai tesorieri provinciali sull'anticipazione del pagamento degli interessi del consolidato 5 per 100 al portatore pel semestre scadente al 1 gennaio 1869.

Firenze, a dì 31 ottobre 1868.

Di conformità a quanto venne stabilito pel pagamento delle cedole al latore del consolidato 5 per 100 pel semestre primo luglio 1868, il ministro delle finanze dispone che il pagamento nello Stato delle cedole del detto consolidato pel semestre scadente al 1 gennaio 1869 sia cominciato dal 16 del mese di novembre prossimo venturo.

Il pagamento di tali cedole sarà fatto interamente in biglietti di banca, e nelle provincie napoletane e siciliane anche in polizze e fedi di credito dei banchi di Napoli e di Sicilia rispettivamente.

Sarà perciò cura degli interessati di combinare essi medesimi le presentazioni delle cedole in maniera che il cumulativo loro ammontare possa venire pagato con biglietti di banca o con polizze e fedi di credito dei Banchi surriferiti, poichè in caso contrario dovranno aspettarne il soddisfacimento a scadenza, cioè al primo gennaio 1869.

Il ministro
L. G. CAMBRAY DIGNY.

La Gazzetta Ufficiale pubblica la seguente lettera al ministro della pubblica istruzione ricevuta dalla legazione italiana a Parigi circa lo stato di salute di Rossini:

« Parigi, 30 ottobre 1868.

« Onorevolissimo signor ministro,

« Ho ricevuto ieri la lettera che l'E. V. mi ha fatto l'onore di indirizzarmi ed ho profitato del primo momento libero nel pomeriggio per recarmi a Passy e leggerne il contenuto alla signora Rossini, la quale mi promise di riferirlo al maestro.

« Egli dormiva. La pneumonite si è dissipata, ma la postema si tramutò in fistola e le secrezioni di questa vanno indebolendo. Nélaton che lo visitò ieri mattina non osa procedere ad un'operazione chirurgica per tema che egli non possa più sopportarla. Barthe e Vio Bonato, suoi medici curanti, vanno a vederlo tre volte ogni dì. Dopo la visita del mattino essi stendono ogni giorno un bollettino che il pubblico va a consultare, sia a Passy, sia al domicilio del maestro in città, sia dai guardaporte dei medici. Giusta il desiderio che l'E. V. manifestò, la legazione avrà cura di comunicarle ogni giorno questo bollettino per telegrafo.

« Per parte mia, mi farò un dovere fino al ritorno del cavaliere Nigra di riferire all'E. V. ogni più particolare notizia che avrà personalmente e stimerò tale da interessarla.

« Finora la grande incertezza dei medici non mi avrebbe permesso di aggiungere alcunchè di preciso alla mia prima lettera. Il dottore Vio Bonato va ripetendomi che il pericolo è serio e poca la speranza, benchè il male non siasi complicato. Nello stato di debolezza in cui Rossini si trova, egli mi dice, nella sua età, un impaziente movimento, una sincope può ucciderlo istantaneamente.

« Epperò i medici si studiano di ridargli le forze, con tonici, con vino vecchio di Bordeaux, ecc. Ma essi lottano contro un corpo pingue, floscio ed impigrito.

« La signora Rossini ogni qualvolta mi vede, mi accoglie mormorando tra le lagrime le parole *c'est fini!* La sopravvenuta enfiatura delle gambe è per essa indizio fatale. Gli prodiga cure incessanti e fa di dissimulargli le proprie apprensioni, nonchè scuoterebbero ogni più maschio coraggio i tanti telegrammi, le tante lettere che già ora domandano alla vedova la cessione delle opere postume!

« Rossini conserva tutta la lucidità della sua mente, ma senza nessun intervallo della sì frequente ilarità consueta. Dice che son vane le fatiche e che morrà, essendo morto nella stessa età il padre suo. — E quando gli si contrasta, *il jure comme un turc*, — mi diceva sua moglie.

« Ho l'onore di protestarmi

« Dell'E. V.

« Ubb. dev. servo
« Costantino RESSMAN. »

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — La Gazzetta Ufficiale ha in via telegrafica da Ravenna:

La sera del 1.º corrente venne ucciso in Borgo Adriano con due ferite di coltello certo Taglioli Angelo. Dalle immediate accurate indagini nacquero dei sospetti che l'uccisore fosse stato tale Battista Fava a causa di questione di interessi corsa lo stesso giorno tra il Taglioli e lo zio del Fava. Questi si rese latitante. I sospetti riuscirono fondati, e l'autorità giudiziaria ordinò la cattura dell'imputato. La notte dal 3 al 4 i carabinieri procedettero in Fermo Pineto alla ricerca ed all'arresto del Fava; la qual cosa produsse ottima impressione.

TORINO, 4. — La giornata del 3 passò tranquillissima senza nessun segno di dimostrazione. La sera nell'adunanza dei volontari reduci dalle patrie battaglie si doveva iniziare l'annunziata sottoscrizione pelle famiglie dei feriti e morti nella campagna dell'agro romano, e formulare l'indirizzo da inviarsi al generale Garibaldi.

BOLOGNA, 4. — La commemorazione della giornata di Mentana passò senza nessun inconveniente. Non vi fu nessuna dimostrazione calorosa. Alcune botteghe erano parate a lutto, e si vedevano delle bandiere ripiegate e abbrunate appese ad alcune finestre. Molti cittadini portavano bruno al cappello. Furono deposte delle corone sulla tomba del maggiore Martinelli.

COMO. — Il Lago Maggiore assicura che l'imperatrice di Russia ha deciso di trattenerci ancora una quindicina di giorni sul lago di Como, se continua il bel tempo.

NAPOLI, 4. — Corse la notizia, scrive la Patria di Napoli, che la banda Fuoco fosse ricomparsa in quel di Venafro, ed era notizia priva di ogni fondamento. L'attiva e previdente persecuzione diretta contro il brigantaggio dal generale Pallavicino ha conseguito tali risultati, da togliere alle bande che scorrazzavano per quelle contrade la fantasia di ricomparirvi, e l'autorità politica è stata dal suo canto larga cooperatrice in quest'opera diretta a restituire la sicurezza pubblica nei territori, dai quali l'audacia brigantesca l'aveva sbandita. Questo è uno dei molti titoli che il prefetto Colucci ha alla gratitudine delle rassicurate popolazioni.

PALERMO, 4. — Monsignor Cirino Rinaldi, giudice del tribunale dell'apostolica legazia e regia monarchia in Sicilia, fa pubblicare dai giornali di Palermo una sua lettera per la quale rende pubblica testimonianza di gratitudine a quella eletta e numerosa parte del paese che, con indirizzi, biglietti di visita, ecc., ha approvato « la di lui fermezza nel continuare come per lo innanzi nell'esercizio del suo ufficio, non ostante i consaputi ingiusti ed invalidi « asserti atti della Curia romana. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Riceviamo i fogli del 3 corr. con le notizie del 2º giorno, in cui non si pubblicarono giornali perchè festa dei morti. Tali notizie perciò che si riferisce all'interno non ci apprendono nulla di nuovo oltre quanto fu trasmesso dal telegrafo. Il Memorial des Pyrénées annunzia che la regina di Spagna lascerà Pau venerdì prossimo e si recherà a Parigi con la famiglia, prendendo provvisoriamente stanza al padiglione Rohan.

— I dissensi avvenuti tra il maresciallo Niel e il signor Rouher son confermati e durano ancora. È anzi certo che, per un momento, le due demissioni vennero offerte, e che venne pronunziato il nome del generale Lebœuf per portafogli della guerra.

— Si parla della canonizzazione a Roma della principessa Elisabetta, sorella di Luigi XVI. Questo progetto tornerebbe assai gradito all'imperatrice che ha in grande venerazione la memoria di Maria Antonietta.

AUSTRIA. — Si ha da Vienna 31: Nella Commissione dell'armamento il Governo pronunziò l'urgente desiderio che fosse affrettato il trattamento della legge della difesa del paese, affinché dessa, prima dell'apertura delle Delegazioni, possa trovare esaurimento in ambo le Camere del Reichsrath.

— Si dice che il Governo abbia inviato a Pest un commissario regio a far un'inchiesta intorno ai conflitti sul confine transilvano-rumeno.

PRUSSIA. — Re Guglielmo ha accordato al signor di Bismark una prolungazione di congedo sino al mese di dicembre.

— L'International conferma la voce di un diverbio avvenuto tra il re di Prussia e suo figlio, il quale voleva, contrariamente all'avviso del signor di Bismark, l'immediata annessione del Baden. Egli è dietro questo dissenso che il principe ha anticipato il viaggio in Inghilterra.

INGHILTERRA. — Il Gaulois dice che a Londra trattasi di accreditare a Roma un ministro della Gran-Bretagna, invece del semplice incaricato che vi si trova attualmente.

SPAGNA. — Scrivono alla Patria: Prim è inquietissimo per l'organizzazione dei volontari fatta dall'Ayuntamiento. Si parla di 24 mila uomini e di 12 squadroni sotto gli ordini di Pierrad, che non obbedirebbero certamente che ai comitati democratici.

Si sta formando un comitato democratico italiano ed un altro francese, composto della banda, che, all'entrata di Prim, cantava la Marsigliese davanti al di lui cavallo e teneva inalberata una bandiera tricolore mandando delle grida, che sarebbero ben poco costituzionali in Francia.

TURCHIA. — Scrivono da Costantinopoli: La Turquia annuncia: Il Governo ha nominato Gevdet bascia, Halil effendi, Hilmi

effendi, Ahmed effendi e Gabriel effendi commissari di un tribunale arbitrale per decidere intorno alle pendenze tra il vicerè d'Egitto ed Halim bascia.

POLONIA. — I depositi della Banca di Polonia, per un valore di 15 milioni, sono stati trasportati a Pietroburgo.

La sessione finanziaria autonoma del Governo della Vistola verrà abolita nell'anno 1869. Trecento impiegati polacchi rimangono per questa misura senza pane.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

R. UNIVERSITA' DI PADOVA
AVVISO

Gli esami di ammissione ai corsi universitari avranno luogo nei giorni e nelle ore qui sottoindicate:

Esame scritto — Compendio italiano per tutte le Facoltà nel dì 12 corrente alle 10 antimeridiane nella sala lettera N.

Compendio latino e traduzione dal latino in italiano nel dì 13 detto mese alle 10 antimeridiane nella sala lettera N.

Esame orale — per tutte le Facoltà nei giorni successivi 14 e 15 detto mese alle ore 10 antimeridiane.

Dalla Commissione per gli esami di ammissione

Padova, li 4 novembre 1868
DE LEVA

Visto Il Rettore
MARZOLO

La Giunta Municipale della città di Padova

Avvisa:

A norma di coloro che intendono iscriversi nelle scuole serali si partecipa che quest'anno è aperta una nuova scuola in Borgo Schiavini. Padova, 4 novembre 1868.

Il sindaco

A. MENEGHINI

Il segretario P. Bassi.

Il giorno 3 novembre passò tranquillissimo nella Città nostra, la quale però diede prova di ricordare il mesto anniversario di Mentana coll' esporre dalle case la bandiera Nazionale velata a lutto. Pensiero nobile e santo, con cui più che con clamorose dimostrazioni di piazza (le quali si sa dove cominciano e non si può prevedere dove possano giungere per l'arte dei tristi i quali si frammischiano ai buoni) si versò una lagrima amara sui nostri fratelli trascinati da patrio, ma intempestivo, entusiasmo, a morire sotto i colpi di coloro che stoltamente pretendono salvare il poter temporale d'un sedicente Dio in terra, il quale ha tutti i vizii dell'uomo..... e deve, come tutto cade, assolutamente cadere!

A cura di alcuni cittadini si sono fatte stampare e distribuire gratis alcune migliaia di copie del discorso del Ministro Digny, pronunziato al banchetto alle Moresse.

Nella nostra epoca nella quale gran numero di giornali tentano svisare gli atti del Governo, ed esporre sempre a neri colori la condizione nostra interna ed esterna, fu questa certamente opera lolevole; e sarebbe assai utile che venisse in opportune occasioni imitata in ogni città italiana.

In via Bogati pare vi sia chi talora dimentica la sconvenienza di gittare certi liquidi dalle finestre; poichè alcuni che hanno occasione di passare per quella contrada lamentano di correre sovente il pericolo di rimanere annacquati con loro danno e dispetto. Avviso a chi tocca.

Domenica prossima la musica della Banda Nazionale eseguirà alcuni pezzi, che verranno indicati con apposito programma, in piazza Unità d'Italia, soddisfacendo così al desiderio di molti cittadini.

ULTIME NOTIZIE

La Correspondance italienne dà alcune notizie sulla gioia prodotta a Madrid dalla notizia del riconoscimento del governo provvisorio spagnolo per parte dell'Italia. Nella sera, una moltitudine numerosa si affollava sotto le finestre della legazione; una brillante serenata, a cui presero parte tre corpi di musica, fu organizzata per cura della popolazione, e le sue melodie furono spesso interrotte da evviva all'Italia ed al suo governo.

Parecchi personaggi, fra cui notavasi Aguiros, presidente del tribunale supremo di giustizia, si recarono presso il conte Corti, per attestargli personalmente la viva simpatia che aveva ispirato questa manifestazione.

Togliamo dalla Gazzetta dell'Emilia:
Bologna 5 novembre.

Ci è grato dare ai numerosi amici ed ammiratori dell'immortale Rossini le recentissime notizie che ci vengono trasmesse per via telegrafica particolare:

Parigi 4, ore 2 pom.

« Rossini fu operato felicemente. L'infermo ha sopportato l'operazione abbastanza bene. »

Se queste notizie non sono tali da togliere all'animo nostro ogni sinistra apprensione, fanno però aumentare le probabilità di conservare ancora la vita dell'illustre compositore italiano.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 4. — Apertura del Parlamento. Discorso reale. Dice che le relazioni con tutte le potenze estere sono soddisfacenti ed amichevoli: gli avvenimenti di Spagna non possono ispirare che il desiderio e la fiducia che la nazione spagnuola troverà nella sua futura costituzione la garanzia della propria prosperità e potenza. I sentimenti dei sovrani e il bisogno della pace che hanno i popoli danno la convinzione che il progressivo sviluppo della prosperità generale non solamente non soffrirà alcun attacco materiale, ma sarà ancora liberato dagli ostacoli che timori senza fondamento e i nemici della pace e dell'ordine pubblico gli oppongono troppo spesso. Possa la Camera penetrata di questa convinzione porsi al suo lavoro di pace.

NUOVA YORK, 3. — Grant fu eletto presidente, Collax vice presidente. I repubblicani rimasero vincitori in quasi tutti gli Stati del Nord.

— 4. I repubblicani ottennero una grande maggioranza nella elezione presidenziale in quasi tutti gli stati, eccettuati il Kentucky, il Maryland, Delaware, la Luigiaria, la Georgia.

JERSEY, 4. — L'Herald dice che l'insurrezione di Cuba va crescendo: gli insorti sarebbero 6000.

PARIGI, 5. — Malaret ritornerà a Firenze mercoledì o giovedì della ventura settimana.

Il Constitutionnel smentisce la notizia della Nuova Stampa libera di Vienna che l'Inghilterra abbia inviato alla Porta, da indirizzare alla Romania, un avvertimento.

Lo stato di salute di Rossini è sensibilmente migliorato.

BERLINO, 5. — La Correspondance provinciale dice che Bismark resterà probabilmente a Varsin sino alla fine di novembre. Le notizie inquietanti circa la sua salute sono smentite.

COSTANTINOPOLI, 5. — Il giornale della Turchia crede sapere che la Porta abbia riconosciuto il governo spagnuolo.

Ferdinando Campagna gerente responsabile

Li scheletri del grande ed intrepido esploratore del Polo Nord John Franklin e per suoi ventotto compagni periti di fame accanto a molti sacchi di cioccolate puro e di cacao sono terribili ed evidenti prove che il cioccolato puro non contiene alcun principio nutritivo se non vi si aggiunge la Revalenta Arabica. Egli è perciò che per ovviare a questi gravi difetti, e per assicurare ad ogni individuo il godimento del cioccolato, sotto una forma sana e benefica che si offre al pubblico a Revalenta al cioccolato Du Barry di Londra delizioso prodotto in polvere 1 kil. di questa polvere alimenta meglio che 10 kil. di cioccolato puro e perciò riesce 6 volte meno costoso di questo. In scatole di latta per 12 tazze L. 2, 50, per tazze 24 L. 4, 50, per 48 tazze L. 8, per 288 tazze L. 36, per 576 tazze L. 65, Barry Du Barry e C. 2 Via Oporto Torino, ed in Provincia presso li principali farmacisti e droghieri — a Padova, Roberti, — Zanetti.

AVVISO

Pubblicandosi entro la prima metà del corrente mese La Guida di Padova e suoi principali contorni del March. Pietro Selvatico, elegante edizione con vedute, incisioni e pianta della città, s'interessano, giusta la Circolare diramata tutti quei professionisti, negozianti, artisti ed agenti, commerciali che volessero stampato il loro recapito nella suddetta Guida, a volerlo far pervenire entro la settimana all'ufficio d'Amministrazione de Giornale di Padova.

È in vendita

ALLA LIBRERIA EDITR. SACCHETTO
IL CALENDARIO

per le Scuole Licei, Ginnasiali, Tecniche Magistrali, Elementari della Prov. di Padova per l'anno Scolastico 1868-69
prezzo L. C. 50

N. 722

Regno d'Italia
Prov. di Padova Distr. di Montagnana
La Giunta Municipale

DI CASALE CI SCODOSIA

avvisa

che a tutto il 15 del venturo mese di novembre rimane aperto il concorso ai posti di Maestro e Maestra delle Scuole elementari maschili e femminili di questo Comune indicate nella sottoposta tabella.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze in bollo legale entro il periodo suddetto corredate dai seguenti documenti:

Fede di nascita, Certificato Medico di sana costituzione fisica. Attestato di moralità secondo le norme dell'art. 330 della legge 13 novembre 1859. Patenti d'idoneità a senso del Decreto 15 settembre 1867 N. 3057.

Al maestro e maestra incombe l'obbligo dell'insegnamento festivo per gli adulti.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva l'approvazione dell'autorità competente

Table with columns: Località, Scuole, Anno assegnato, Annotazioni. Rows for Casale di Scodosia, Maschile sup., Femminile inf.

Casale di Scodosia li 23 ottobre 1868. Il Sindaco Crema G. B. Gli assessori Dalbin Eugenio Bruschetta Antonio

COLLEGIO CONVITTO

con insegnamento elementare, tecnico ginnasiale e liceale in Montagnana diretto dal prof. ab. TURIBIO CILLO

Si avverte che l'iscrizione è aperta fino al giorno 3 novembre p. v. — Per il programma rivolgersi all'ufficio della Direzione. 10 p. n. 436

N. 2063

CIRCOLARE

Nella mattina 22 ottobre corrente verso le ore 11 Fioravante Noventa fu Domenico di Padova, sedicentesi anche Quadri Antonio imputato del crimine di furto evase da queste Carceri.

Egli è dell'età d'anni 22, celibe, cattolico, girovago, sensale e fu anche calzolaio, di statura ordinaria, corporatura scarna, viso oblungo, carnagione bianca, capelli castagni fronte media, sopracciglia ed occhi castagni senza barbo, naso e bocca regolare, denti sani mento ovale, parla l'italiano.

Veste giacchetta e calzoni di stoffa color marrone, fazzoletto da collo di seta bianco, calze di filo, camicia di canape, scarpe di cuoio, cappello di panno nero.

In esecuzione al disposto dal § 382 r. p. p. s'invitano le autorità civili di questo regno a cooperare per l'arresto e consegna del suddetto Fioravante Noventa alle carceri di questa Pretura o del R. Tribunale di Padova.

Dalla R. Pretura Montagnana, 30 ottobre 1868

Il Reggente FRANCHI

(1 p. n. 475) Vicentini canc.

MUNICIPIO DI ALBIGNASEGO

Giusta il pubblicato avviso è aperto il concorso a tutto 20 corr. al posto di Maestra Elementare coll'anno assegno di Lt. L. 450. Il Comune di Albignasego dista da Padova poco più di tre miglia.

Padova 2 novembre 1868

Il Sindaco G. TREVES

L'assessore dottor Alessi Il segr. Bettini (1 p. n. 479)

N. 21619

EDITTO

Si rende noto che con Decreto 28 agosto anno corrente N. 8013 venne da questo Regio Tribunale Provinciale interdetta dalla Amministrazione delle cose proprie perchè affetta da imbecillità la nobile sig. Ottavia Zucchi fu Girolamo d'anni 65 di questa città, essendole stato da questa Pretura nominato in curatore l'avvocato Giuseppe dott. Tivaroni.

Si pubblici nei soliti luoghi e per tre volte si inserisca nel Giornale di Padova.

Dalla R. Pretura Urbana

Padova, 2 settembre 1868 Il Consigliere Dirigente Provasi

1 p. n. 413

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi e colomancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70.000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiazza, nè il peso del miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool

Miss Elisabeth Yeoman.

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Cura N. 69,421

Firenze, li 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spassatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di gustosissima Revalenta, della quale non cessero mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda Sua riconoscentissima serva

Giulia Levi

N. 52,081, il sig. Duca di Pluskow, mercenario di corte, da una gastrite. — N. 62,476, Saints Romains des lles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumo — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi della membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 24 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 1.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi. Deposito — in PADOVA: presso le farmacie Roberti — Zanetti — VERONA; Pasiol — Frinzi farm. — VENEZIA; Ponci (54 publ. n. 372)

Padova 1868. Tipografia Sacchetto.

Memorie scientifiche sull'

OLIO

Fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO

Avendo orma le ripetute analisi chimiche e gli esperimenti fatti sopra gli ammalati, comp ovato ad evidenza, che il miglior olio di fegato di Merluzzo tanto per la copia e natura de' principj minerali (jodio, bromo, fosforo) combinati con gli elementi organici quanto per la purezza e proporzione di questi ultimi (oleina margarina, glicerina) sia quello comunemente chiamato bianco, la speculazione e l'industria si occuparono di dare mediante particolari processi chimici, al comune olio di pesce destinato a soli usi industriali, e così pure all'olio bruno di Merluzzo ed al nero, l'apparenza dell'olio bianco medicinale.

Per far conoscere la differenza tra queste varie specie d'olio, che compariscono al mercato, e chiarire chi ne potesse abbisognare e come farmaco, sulla loro varia natura, credo opportuno d'indicare il diverso modo di preparazione delle varie qualità ed i generi differenti di pesci da cui sono estratte.

Il comune olio di pesce, mandato per lo più in commercio, come olio bruno o rosso di Merluzzo, è una mescolanza di varj generi estratti dai fegati della Raja clavata de' a Rajabatius, del Delphinus phocena, del Delphinus globiceps, ecc. e da quelli di varie specie di Gadus. — Destinato agli usi industriali ed alla concia delle pelli, nessuna cura è posta nella sua preparazione avvenendosi solo in mira d'ottenere la massima quantità possibile. Con tale intento, i fegati ed altre parti grasse de' pesci, decomponono il tessuto organico e lascia spigionare più facilmente il grasso da una tale peritraggine, viene per di più, sottoposta ad un alto grado di temperatura e finalmente alla pressione. Vedesi di leggieri che un prodotto siffatto, è ben lungi dalla condizione che l'olio aveva nel suo stato naturale, per la subita parziale decomposizione di alcuni de' suoi elementi organici, come sarebbe l'oleina e la margarina, passate allo stato d'acido grasso, in combinazione coi prodotti ammoniacali della putrefazione abbandonando in parte il principio dolce, ossia la glicerina, ed acquistando tutte le proprietà d'un grasso rancido. Difatti con analisi comparativa che ne fece il dott. Jong, si trova tra l'olio bruno o rosso ed il bianco, una differenza nella proporzione del principio dolce, di più che uno per cento. Una successiva manipolazione, a cui esso viene sottoposto, per decolorarlo e fargli vestire l'apparenza dell'olio medicinale, porta queste decomposizioni ed alterazioni sopra una scala più grande.

L'olio medicinale di Merluzzo al contrario il più puro e di migliore qualità è quello che separasi dai fegati freschi del Gadus carbonarius, i quali in appositi apparecchi a vapore vengono appena leggermente riscaldati. Separata la prima qualità, i residui di colore carico, spremuti, costituiscono l'olio bruno ed il nero, unendosi all'altro, di cui sopra fecesi cenno.

La difficoltà di distinguere, dai soli suoi caratteri fisici, il vero olio medicinale di fegato di Merluzzo dagli altri grassi raffinati ed in varia proporzione mescolati col vero olio di Merluzzo, e l'importanza che questa preziosa sostanza medicinale ha nello stato suo di purezza per gli usi medici, indussero la Ditta Serravallo a far preparare da un proprio incaricato in Terra Nuova d'America, l'olio di Merluzzo a freddo con processo affatto meccanico, che, per distinguergli dalle altre specie commerciali, porterà d'ora innanzi il titolo di

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO di J. SERRAVALLO

e non verrà venduto che in bottiglie portanti incrostato nel vetro il suo nome e la marca sulla capsula, come sotto se ne offre il modello.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO per uso medico

L'olio di fegato di Merluzzo medicinale ha un colore verdiccio-aureo, sapore dolce e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. È più ricco di principj medicamentosi dell'olio rosso o bruno; quindi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la rancidità degli altri oli di questa natura, i quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrari a quelli che il medico vuol ottenere epperò dannosi in ogni maniera.

Deposito generale a Trieste: J. Serravallo — PADOVA: Cornello farmacia all'Angelo, — Valsecchi: Vicenza — Tranzoja: Fiesse — Duse: Rovigo; 4 p. n. 430

Azione dell'olio

DI FEGATO DI MERLUZZO SULL'ORGANISMO UMANO

Prescindendo dai sali di calce, magnesia, soda ecc. comuni a tutte le sostanze organiche, l'olio di Merluzzo come fin da principio s'accennò, consta di due serie di elementi, gli uni di una natura organica (oleina, margarina, glicerina) tutte appartenenti alle sostanze idro-carburate, e gli altri di natura minerale quali sono lo jodio, il bromo il fosforo e il cloro talmente uniti ed intimamente combinati con quelli da non poterne separare se non coi più potenti mezzi analitici, per modo che si possono considerare quasi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale. — Quale è quanta sia l'efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale ed in particolare il sistema linfatico-glandolare, non trovasi più, non dico in un medico, ma neppure un estraneo all'arte di curare che noi conosca; e come in siffatta combinazione, ch'io mi permetto di chiamare semi-animalizzata questi metalli attraversino innocentemente i nostri tessuti, dopo di avere perdute le loro proprietà meccanico-fisiche e vinto dall'esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza tornerebbero gravemente compromettenti.

A provare poi quanta parte abbiano gli idrocarburi nel complicato magistero della nutrizione, e quanta sia la loro importanza nella funzione de' polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esala pel solo polmone ogni ora grammi 35 e 530. milligrammi d'acido carbonico, cioè grammi 0,519 d'acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo, il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idro-carburi dell'animale coll'ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutte le infermità il nostro organismo, reagendo contro le potenze esteriori con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, e per conseguenza un maggior consumo de' principj idro-carburati ne seguirebbe ben presto la consumazione o la tabe quando non si riparasse a questa continua perdita con mezzi di natura analoga a quelli incessantemente consumati con l'esercizio della vita; consumazione e tabe tanto più celeri, quanto un tale processo di reazione duri più lungamente e che per la natura del male sia vietato l'uso degli ordinari mezzi alimentari in copia tale, da contenere la indispensabile proporzione de' principj idro-carburati; in difetto de' quali devonsi consumare i tessuti, finchè ne contengono.

Quale medicamento e quale respiratorio, l'olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potentemente la nutrizione; e va raccomandato, siccome tale in tutte le infermità che la deteriorano, quali sono: la naturale gracilità, ed il cattivo abito per ereditarie od acquisite affezioni rachitiche o scrofolose nelle malattie erpetiche, nei tumori glandulari, nella carie delle ossa nella spina ventosa, nelle tisi ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono: le febbri tifoidi e puerperali, la miliare ecc., si può dire che la celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d'olio amministrato.

MODO

D'AMMINISTRARE L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO di J. SERRAVALLO

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha, da lungo tempo, ottenuto con questo mezzo i più brillanti successi anche in casi disperati, siaci permesso di chiarire anche i non medici, che essendo il nostro olio naturale di fegato di Merluzzo, oltrechè un medicamento, eziandio una sostanza alimentare, non si corre alcun pericolo nell'amministrarlo ad una dose maggiore di quella che non potrebbesi dare degli oli ordinarij del commercio, i quali o rancidiscono o decomposti, od altri misti e manipolati, oltrechè essere di azione assai incerta, portano spesso disordini gastro-enterici che obbligano a sospenderne l'uso.

DOSE:

Si dà comunemente alla dose di un cucchiaino da caffè, pei bambini, tre volte al giorno, aumentandone la quantità fino a tre cucchiaini da tavola, e per gli adulti, si comincia da questa dose e portesi a tolleranza. Vendosi nel Deposito Centrale di Medicinali nostrani ed esteri in Trieste dal Farmacista e Droghiere J. Serravallo.

NB. Qualunque bottiglia, non avente incrostato il nome e la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

L'OPERA del prof. D. TURAZZA

TRATTATO DI IDROMETRIA

O D'IDRAULICA PRATICA